

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXVII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

22 novembre 2011

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 22 del mese di novembre duemilaundici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 18 novembre 2011 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI - Carmine VELARDO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Alberto AVETTA

Commissione di scrutinio: Roberto BARBIERI - Michele MAMMOLITO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S. 38 di Cuornè, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011 - 2013.

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/11/2011) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni, singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Cuornè "C.I.S.S. 38", fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che l'Assemblea del C.I.S.S. 38 di Cuornè, Consorzio che gestisce i servizi socio assistenziali per i comuni aderenti allo stesso (Alpette, Bairo, Bosconero, Busano, Canischio, Castellamonte, Ceresole Reale, Chiesanuova, Ciconio, Cuornè, Favria, Feletto, Forno, Frassinetto, Ingria, Locana, Lombardore, Lusigliè, Naosca, Oglianico, Ozegna, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Ronco Canavese, Salassa, San Colombano, San Ponso, Sparone, Valperga, Valprato Soana):

- con deliberazione n. 35 del 15/12/2009, ha dato avvio al processo di costruzione del Piano di Zona, deliberando il recepimento delle Linee Guida Regionali, l'individuazione dei componenti del Tavolo Politico Istituzionale e la definizione del mandato che andrà a caratterizzare i contenuti del Tavolo Politico Istituzionale; infine, ha dato mandato al Presidente del Consorzio, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, di promuovere l'accordo di programma e di individuare il Responsabile del procedimento per la conclusione dell'iter programmatico;
- con deliberazione n. 14 del 30/09/2011, ha proceduto all'approvazione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S. 38 di Cuornè per il triennio 2011/2013 e dello schema di Accordo di Programma;

Atteso che l'ASL TO 4 garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale e si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;

Sentita la IX^a Commissione Consiliare nella seduta del 20/10/2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma allegato "A" alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona, in attuazione della L. n. 328/2000 e della L.R. n. 1/2004, dell'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S. 38 di Cuorgnè per il triennio 2011-2013, tra i 36 Comuni ubicati nel relativo territorio, l'ASL TO4, questa Provincia, il C.I.S.S. 38 stesso e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali;
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale e si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona di cui al punto 1 del dispositivo, entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del successivo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità procederà alla stipulazione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

U V U V U V U

Il Presidente del Consiglio, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S. 38 di Cuorgnè, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011 - 2013.

N. Protocollo: 39383/2011

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
Votanti = 26

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to Benedetto Buscaino

Il Presidente del Consiglio
F.to Sergio Bisacca

/ml

BOZZA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE
DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE
DEL CONSORZIO
C.I.S.S. 38 DI CUORGNÈ
-TRIENNIO 2011 – 2013-
IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 328/2000
E
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004

PREMESSO

- che l'art. 6 della Legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della L.R. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della L.R. 8.01.04 n. 1 dispone che il Piano di Zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che l'Assemblea del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali di Cuorgnè, con deliberazione n. 35 del 15 dicembre 2009, ha dato avvio al processo di costruzione del Piano di Zona, deliberando il recepimento delle Linee Guida Regionali, l'individuazione dei componenti del Tavolo Politico Istituzionale e la definizione del mandato che andrà a caratterizzare i contenuti del Tavolo Politico Istituzionale. Infine ha dato mandato al Presidente del Consorzio, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, di promuovere l'accordo di programma e di individuare il Responsabile del procedimento per la conclusione dell'iter programmatico;

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38 - Cuorgnè

Comune di ALPETTE

Comune di BAIRO

Comune di BOSCONERO

Comune di BUSANO

Comune di CANISCHIO

Comune di CASTELLAMONTE

Comune di CERESOLE REALE

Comune di CHIESANUOVA

Comune di CICONIO

Comune di CUORGNE'

Comune di FAVRIA

Comune di FELETTO

Comune di FORNO CANAVESE

Comune di FRASSINETTO

Comune di INGRIA

Comune di LOCANA

Comune di LOMBARDORE

Comune di LUSIGLIE'

Comune di NOASCA

Comune di OGLIANICO
Comune di OZEGNA
Comune di PERTUSIO
Comune di PONT CANAVESE
Comune di PRASCORSANO
Comune di PRATIGLIONE
Comune di RIBORDONE
Comune di RIVARA
Comune di RIVAROLO CANAVESE
Comune di RIVAROSSA
Comune di RONCO CANAVESE
Comune di SALASSA
Comune di SAN COLOMBANO BELMONTE
Comune di SAN PONSÒ
Comune di SPARONE
Comune di VALPERGA
Comune di VALPRATO SOANA
ASL TO 4
Provincia di Torino

IPAB ed altri Enti:

Ente morale privato "Piccola casa della Divina Provvidenza" - Feletto
Fondazione "Comunità La Torre" a.m. Anffas o.n.l.u.s.
IPAB - Casa di Riposo - "Ospedale Verneti" - Locana
IPAB - Casa di riposo "Umberto I" - Cuorgnè

Cooperative Sociali e Consorzi:

Consorzio "Copernico" s.c.s. - Ivrea
Cooperativa sociale "Andirivieni" s.c.s. - Rivarolo C.se
Cooperativa sociale "Chronos" s.c.s. - Rivoli
Cooperativa sociale "Pontevecchio" - Cuorgnè
Cooperativa "Animazione Valdocco" s.c.s. Impresa Sociale o.n.l.u.s. - Torino

Volontariato:

Associazione "Casa Bordino" - "Cascina Misobolo" o.n.l.u.s. - San Giorgio C.se
Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti o.n.l.u.s. - Torino
Associazione "Buoni Amici" o.n.l.u.s. - Favria
Associazione "Con altri occhi" - Valperga
Associazione "Insieme" - Favria
Associazione "La tartaruga" - Cuorgnè
Associazione "Mastropietro" o.n.l.u.s. - Cuorgnè
Associazione "Una casa per gli amici di Francesco" o.n.l.u.s. - Cuorgnè
Associazione sportiva dilettantistica "Orcogiocondo" - Feletto

AVULSS - Pont C. se

Caritas - Pont C.se

Caritas Interparrocchiale di Rivarolo

Conferenza san Vincenzo dell'associazione sociale san Vincenzo de Paoli o.n.l.u.s. - Cuornè

Istruzione e Formazione:

C.I.A.C. Consorzio Interaziendale Canavesano per la formazione professionale s.c.r.l. - Valperga - Rivarolo

C.S.E.A. Consorzio Per Lo Sviluppo Dell'elettronica e Dell'automazione s.c.p.a.- Torino - Cuornè

Direzione Didattica Statale di Rivarolo C.se

Istituto comprensivo "S. Pertini" - Forno C.se

Scuola secondaria statale I grado "G.Cena" - Cuornè e Valperga

Organizzazioni Sindacali:

Federazione Nazionale Pensionati CISL – Lega di Rivarolo C.se, Castellamonte, Cuornè

Sindacato Pensionati Italiani – Alto Canavese

Sindacato Pensionati Italiani - Torino

Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi socio-assistenziali C.I.S.S. 38 di Cuornè, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'Accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano di Zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di *welfare community*, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 - Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona

Le linee di intervento prioritarie individuate nel Piano di zona, per l'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. 38 di Cuornè, si possono esplicitare in alcuni principi che emergono dall'analisi dei bisogni espressi e dalle proposte di azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013:

- a) rispetto della dignità della persona e tutela del diritto alla riservatezza;

- b) universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento per i cittadini di tutti i Comuni dell'Ambito;
- c) libertà di scelta, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni e dell'offerta presente sul territorio;
- d) personalizzazione degli interventi, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona;
- e) promozione dell'autonomia della persona e sostegno delle esperienze tese a favorire la vita indipendente;
- f) valorizzazione della sussidiarietà orizzontale e potenziamento delle esperienze partecipative del Terzo settore;
- g) riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona;
- h) promozione e prevenzione dei corretti stili di vita e di relazione sociale.

Nell'ambito di queste linee di intervento prioritarie, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie e l'assenza del piano regionale di riferimento, la programmazione locale si è orientata secondo due direttrici generali:

- Assicurare un approccio "incrementale" allo sviluppo del sistema integrato dei servizi, individuando gli obiettivi programmatici di riferimento e assegnando alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, i percorsi operativi;
- Individuare, per il triennio di riferimento, alcune priorità tenendo conto dei Soggetti effettivamente disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse professionali, finanziarie, strutturali.

Gli obiettivi identificati come prioritari, dato il contesto e l'attuale scenario, sono così definiti:

AREA ADULTI

- Sostenere i nuclei in difficoltà impossibilitati a far fronte autonomamente alle spese connesse all'abitazione / alla salute / all'alimentazione / al pagamento delle utenze domestiche; Mettere in rete le diverse organizzazioni che erogano interventi e servizi a bassa soglia; Favorire il rapporto tra quanti si occupano di emergenza alimentare ed i supermercati presenti sul territorio al fine di razionalizzare e potenziare le risorse, garantendo pari opportunità agli adulti/famiglie bisognose
- Sviluppare opportunità abitative grazie a intese tra enti locali e ATC ed alla regolamentazione sull'utilizzo efficace delle opportunità
- Sviluppare percorsi di autonomia per soggetti a rischio di grave disagio sociale o interessati a percorsi di integrazione sociale; Individuare metodologie appropriate nella costruzione di progetti integrati e personalizzati che vedano coinvolti quanti, pur con competenze settoriali, si occupano di adulti in difficoltà
- Promuovere iniziative di affiancamento/affidamento di adulti/famiglie in difficoltà ad altre famiglie
- Affidamento a Cooperative di tipo B di servizi pubblici in cambio di opportunità di posti lavoro per soggetti svantaggiati
- Creare spazi abitativi per l'accoglienza di adulti in difficoltà
- Sviluppo dell'esperienza dei Cantieri di lavoro
- Mettere in rete le informazioni, esistenti presso varie organizzazioni e servizi, sulle tematiche relative agli adulti in difficoltà, grazie ad accordi formalizzati tra soggetti

AREA ANZIANI

- Potenziare i ricoveri di sollievo
- Potenziare il trasporto sociale garantito dal CISS 38
- Garantire sostegno economico a favore di anziani o care giver naturali con reddito insufficiente
- Potenziare gli Assegni di cura
- Potenziamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dai Comuni al CISS 38 per l'integrazione rette
- Favorire l'accesso alle informazioni necessarie per garantire all'anziano e alla sua famiglia equità nella fruizione degli interventi, servizi, prestazioni necessari al mantenimento del suo benessere; Sviluppare

l'esperienza dello Sportello Unico Socio-Sanitario mettendo in rete la totalità di informazioni che concernono gli interventi, i servizi, le prestazioni di natura sociale e sanitaria riguardanti l'anziano

- Sviluppare, all'interno degli Atti convenzionali tra Comuni/ASL e soggetti sociali comunitari finalizzati a garantire la mobilità dell'anziano, anche l'espletamento di funzioni legate alla consegna di materiale ausiliario destinato all'anziano, di farmaci, di esiti di esami clinici, e le azioni finalizzate a garantire il trasporto facilitato ad anziani non autonomi dal punto di vista fisico o psichico
- Riflettere sul bisogno di copertura assistenziale in sostituzione dell'Assistente familiare per trovare strategie risolutive del bisogno; Realizzazione di corsi (già finanziati) di formazione per Assistenti familiari; Favorire l'incontro tra domanda di Assistenti familiari e offerta di lavoro
- Analizzare il bisogno emergente nei casi di stress da grave carico assistenziale delle famiglie o di singoli care giver, individuando interlocutori, luoghi, prestazioni idonee

AREA DISABILI

- Potenziare i ricoveri di sollievo per disabili gravi e gravissimi compresi gli autistici; Individuazione di soluzioni per garantire il ricovero di disabili autistici in strutture ad hoc
- Sviluppo di attività laboratoriali a favore di minori disabili
- Attivazione di un Centro Diurno rivolto ai Disabili Autistici adulti
- Potenziamento, sviluppo e qualificazione delle iniziative formative, laboratoriali, lavorative, grazie alla costituzione di un gruppo interistituzionale di coordinamento
- Analisi, messa in rete, sviluppo di opportunità per favorire l'autonomia e l'aggregazione
- Qualificare gli strumenti e le modalità per garantire una informazione complessiva, accessibile ed efficace, a favore del disabile e di quanti si occupano di lui

AREA MINORI

- Sviluppare iniziative di prevenzione primaria e secondaria finalizzate a supportare le coppie nella gestione delle proprie difficoltà di relazione e i genitori ad affrontare e superare nodi relazionali con i figli o comunque svolgere positivamente il ruolo genitoriale
- Sviluppare nell'insieme delle Agenzie educative, formative, socializzanti, un'attenzione pedagogica rivolta a tutti i soggetti in età evolutiva e in particolare a quei minori che, per storie personali, vivono situazioni di disagio o di difficile integrazione
- Qualificare il ruolo dei Comuni quali soggetti strategici nel promuovere comunità locali attente ai processi evolutivi dei ragazzi e al supporto a quanti si occupano degli stessi, a partire dalle famiglie
- Favorire l'accesso alle informazioni e sviluppare modalità di comunicazione efficace, sia all'interno della singola organizzazione che nell'interazione tra Istituzioni e Organizzazioni diverse

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell'allegato Piano.

Articolo 5 - Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di adeguare, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile.

L'**A.S.L. TO 4** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei

Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree d'intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

Gli altri Soggetti sottoscrittori s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di Zona.

Tutti i Soggetti sottoscrittori s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni che si intendono realizzare nel 2011 sono stanziare nei correnti bilanci previsionali, per gli anni successivi le somme saranno stanziare nei rispettivi bilanci, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità e delle effettive risorse messe a disposizione.

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente Accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 - Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 - 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo di coordinamento politico - istituzionale;
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

Articolo 10 - Tavolo di coordinamento politico – istituzionale

Il Tavolo di coordinamento politico-istituzionale è composto da sette Rappresentanti dei Comuni, dal Presidente del Consorzio, dal Delegato del Direttore Generale dell'ASL e dall'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza, Diritti sociali e Parità.

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo strategico e di controllo (politico) del Piano di Zona, individua le risorse da destinare, verifica le azioni concertate a livello tecnico in relazione alle priorità e agli obiettivi attribuiti, avvalendosi delle informazioni relative alle fasi di avanzamento dei lavori, alle problematiche emerse e ai risultati del sistema di monitoraggio e valutazione trasmessi dall'Ufficio di Piano. Il Tavolo, qualora riscontri ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi previsti, convoca l'Ufficio di Piano allargato a tutti i soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare l'adozione d'eventuali soluzioni o interventi correttivi.

Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di Piano è composto dai rappresentanti del Consorzio, dei Comuni, della Provincia, dell'A.S.L., appositamente designati.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,
- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all'approvazione del Piano di zona.

La predisposizione degli atti amministrativi, connessi al ciclo amministrativo del Piano di zona, resta a carico della struttura amministrativa dei singoli Soggetti istituzionali coinvolti nella predisposizione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatorio avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e L.R. 1/04 della programmazione partecipata pluriattori, i **Tavoli Tematici** sono composti da rappresentanti e operatori dell'Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, dell'ASL, delle Autonomie Scolastiche, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Età evolutiva, Tavolo Disabili, Tavolo Anziani, Tavolo Adulti in difficoltà.

Tali tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatorio locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i **gruppi di progettazione**.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.I.S.S. 38 e l'Azienda A.S.L. TO 4, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 14 - Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Articolo 15 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della L.R. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di ALPETTE		
Comune di BAIRO		
Comune di BOSCONERO		
Comune di BUSANO		
Comune di CANISCHIO		
Comune di CASTELLAMONTE		
Comune di CERESOLE REALE		
Comune di CHIESANUOVA		
Comune di CICONIO		
Comune di CUORGNE'		
Comune di FAVRIA		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di FELETTO		
Comune di FORNO CANAVESE		
Comune di FRASSINETTO		
Comune di INGRIA		
Comune di LOCANA		
Comune di LOMBARDORE		
Comune di LUSIGLIE'		
Comune di NOASCA		
Comune di OGLIANICO		
Comune di OZEGNA		
Comune di PERTUSIO		
Comune di PONT CANAVESE		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di PRASCORSANO		
Comune di PRATIGLIONE		
Comune di RIBORDONE		
Comune di RIVARA		
Comune di RIVAROLO CANAVESE		
Comune di RIVAROSSA		
Comune di RONCO CANAVESE		
Comune di SALASSA		
Comune di SAN COLOMBANO BELMONTE		
Comune di SAN PONSO		
Comune di SPARONE		
Comune di VALPERGA		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di VALPRATO SOANA		
ASL TO 4		
Provincia di Torino		
Consorzio C.I.S.S. 38		
Associazione "Buoni Amici" Onlus - Favria		
Associazione "Casa Bordino - Cascina Misobolo" onlus - San Giorgio C.se		
Associazione "Con altri occhi" - Valperga		
Associazione "Insieme" - Favria		
Associazione "La tartaruga" - Cuornè		
Associazione "Mastropietro" Onlus - Cuornè		
Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti onlus - Torino		
Associazione "Una casa per gli amici di Francesco" onlus - Cuornè		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Associazione sportiva dilettantistica "Orcogiocondo" - Feletto		
AVULSS - Pont C. se		
C.I.A.C. s.c.r.l. - Valperga		
C.S.E.A. s.c.p.a.- Torino - Cuornè		
Caritas - Pont C.se		
Caritas Interparrocchiale di Rivarolo		
Conferenza san Vincenzo dell'associazione sociale san Vincenzo de Paoli onlus - Cuornè		
Consorzio "Copernico" s.c.s. - Ivrea		
Cooperativa sociale "Andirivieni" s.c.s. - Rivarolo C.se		
Cooperativa sociale "Chronos" s.c.s. - Rivoli		
Cooperativa sociale "Pontevecchio" - Cuornè		
Cooperativa "Animazione Valdocco" s.c.s. Impresa Sociale o.n.l.u.s. - Torino		

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Direzione Didattica Statale di Rivarolo C.se		
Ente morale privato "Piccola casa della Divina Provvidenza" - Feletto		
Federazione Nazionale Pensionati CISL – Lega di Rivarolo-Castellamonte-Cuornè		
Fondazione "Comunità La Torre" a.m. Anffas Onlus		
IPAB - Casa di Riposo - "Ospedale Verneti" - Locana		
IPAB - Casa di riposo "Umberto I" - Cuornè		
Istituto comprensivo "S. Pertini" - Forno C.se		
Scuola secondaria statale I grado "G.Cena" - Cuornè e Valperga		
Sindacato Pensionati Italiani - Alto Canavese		
Sindacato Pensionati Italiani - Torino		